n. 2 del Registro

CITTA' DI BRINDISI

18452

Verbale delle Deliberazioni Originali del Consiglio Comunale

CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE N. 40

CONSIGLIERI IN CARICA N. 40

CONSIGLIERI PRESENTI N. 27

OGGETTO:

REGOLAMENTO EDILIZIO E PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE DELLA CITTA' DI BRINDISI: MODIFICA, INTEGRAZIONI E VARIANTE GENERALE ADOZIONE NUOVO PIANO REGOLATORE DEL COMUNE - RELAZIONI DELL'ASSESSORE DR. LUIGI CAPONE.-

L'anno millenovecento~~settan~~ottanta il giorno otto del mese di gennaio in Brindisi, nella sala delle adunanze Consiliari.

Previo avviso scritto, spedito in tempo utile a domicilio di ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale di Brindisi in seduta pubblica stra ordinaria di prima (I^ convocazione), sotto la presidenza del Sig. Dott. Francesco ARINA Sindaco, con l'assistenza del Sig. Dott. Vito DI GILIO, Segretario Generale del Comune.

SONO INTERVENUTI I CONSIGLIERI:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1 - ARINA Francesco	si		21 - SPINOSA Marcello	si	
2 - MELE Rocco	si		22 - BRIGANTE Giovanni		si
3 - LO PARCO Francesco		si	23 - ARGANESE Francesco		si
4 - AMORUSO Angelo	si		24 - GUADALUPI Pietro	si	
5 - ERMITO Gaetano	si		25 - MIRAGLIA Michele	si	
6 - DE CASTRO Francesco		si	26 - PIZZI Carlo		si
7 - PEZZUTO Marco		si	27 - TRANE Rocco		si
8 - MALVAROSA Errico	si		28 - CAPONE Luigi	si	
9 - CORSA Antonio	si		29 - GUADALUPI Vincenzo	si	
10 - FISCHETTO Cosimo	si		30 - ALBANO Guglielmo	si	
11 - BALSAMO Mario	si		31 - LA FORGIA Nicola	si	
12 - FISCHETTO Pasquale	si		32 - ANCONA Matteo	si	
13 - DI GIUSEPPE Mario	si		33 - ACQUAVIVA Antonio	si	
14 - PALAZZO Carmelo	si		34 - MANZONI Valentino	si	
15 - DE GIORGIO Teodoro		g.	35 - CRISCUOLO Ascanio		g.
16 - RUBINO Tommaso		si	36 - DI BELLO Eugenio		si
17 - PICCIGALLO Benito	si		37 - FALDETTA Salvatore		si
18 - STEFANELLI Livio		si	38 - RENNA Vincenzo		si
19 - MONACO Emma	si		39 - DE RINALDIS SAPONARO Corrado	si	
20 - BATTISTA Spartaco	si		40 - CORVETTO Mario	si	

Risultato legale il numero degli intervenuti per deliberare in prima convocazione, il Presidente passa alla trattazione dell'ordine del giorno

SEDUTA CONSILIARE DELL'8.1.1980

N° 2 DEL VERBALE

OGGETTO: REGOLAMENTO EDILIZIO E PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE DELLA CITTA' DI BRINDISI: MODIFICA, INTEGRAZIONI E VARIANTE GENERALE - ADOZIONE NUOVO PIANO REGOLATORE DEL COMUNE - RELAZIONI DELL'ASSESSORE DR. LUIGI CAPONE.-

^^^^^^^^^^^^

SINDACO-PRESIDENTE: In relazioni alle intese che si sono avute con i signori Capi Gruppo Consiliari, si è d'intesa di superare anche in questa circostanza le interrogazioni ed interpellanze tenuto presente che l'Amministrazione ha già risposto per iscritto alle interrogazioni ed interpellanze che sono pervenute alla Amministrazione stessa. Per cui si dovrebbe passare senz'altro, si deve passare senz'altro alla discussione del 2° e 3° punto dell'ordine del giorno che può essere unificato e che è stato alla stregua dei capi gruppo sulla relazione che sui due argomenti svolgerà il dott. Capone. Dopo c'è stata una intesa ma comunque io sottopongo alla considerazione e all'assenso del Consiglio Comunale; dopo la relazione politica dell'Assessore Capone ci sarà una sospensione formale della seduta, rimanendo comunque in aula i signori Consiglieri per consentire al Coordinatore dell'equipe Ing. De Salvia di fare una esposizione di carattere tecnico sui due argomenti. Dopo di che il Consiglio riprende formalmente la sua seduta e si va innanzi con il dibattito e dopo il seguito di questa sera e certamente di domani sera per le conclusioni a cui si dovrà pervenire, salvo le votazioni sui due distinti documenti all'ordine del giorno. Allora, la parola all'Assessore all'Urbanistica Dott. Luigi CAPONE.

IL SINDACO - PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno al punto 2° e 3° reca: "REGOLAMENTO EDILIZIO E PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE DELLA CITTA' DI BRINDISI: MODIFICA, INTEGRAZIONI E VARIANTE GENERALE" e"ADOZIONE NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI BRINDISI" .

L'Assessore all'Urbanistica Dott. Luigi CAPONE, relatore designato riferisce:

PREMESSO che con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici di concerto con quello della Sanità, N° 610 in data 12 febbraio I965, fu approvato il Regolamento Edilizio Comunale con annesso programma di fabbricazione precedentemente adottato dal C.C. con deliberazione N° 29 del 6.7.I964 e della G.M. con deliberazione N° 31/B del 15.1.I965;

Con deliberazione N° 1902/Octies del 27.9.I973, munita del visto di presa d'atto della Sezione Prov.le di Controllo N° 7666/3 del 19.4.I974 e ratificata dal C.C. con atto N° 101 del 22.10.I974 anche esso munito del visto di presa d'atto N°23850/I del 12.12.I974 fu approvata una variante al ripetuto Programma di fabbricazione per la inclusione nello stesssodella zona Sciaia - Intappiate e della frazione Tuturano;

Considerato che successivamente sono state adottate ed approvate modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio ed alcune varianti al P. di F. fra le quali merita particolare menzione quella relativa all'inserimento di una zona adibita ad industria aeronautica e relative infrastrutture in località Pinti-S.Teresa, nonchè quella per la realizzazione di una "cittadella di spiritualità mariana" adiacente alla Chiesa S. Maria di Gallico in contrada Giancola-Gallico;

Considerato altresì che la legge Regionale N° 6 del 12.2.79 all'articolo 2 detta norme per quanto riguarda il rapporto tra Programma pluriennale e strumento urbanistico generale vigente e che a tale proposito è da osservare che l'attuale Programma di Fabbricazione non è adeguato agli standards urbanistici di cui al D.M. 2.4.I968, N° 1444, e che quindi è necessario a norma del 2° comma dell'art. 11 della citata Legge e della circolare della Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica prot. N° 3025 del 2.4.I979, che nelle more dell'approntamento del programma pluriennale di atuazione, venga adottata apposita variante al P.di F. per adeguarlo ai suddetti standrds urbanistici;

Tenuto conto che il Consiglio Comunale, mentre nella stessa convocazione con cui esaminerà la presente variante sta pervenendo alla adozione del P.R.G. ed altresì ha già provveduto alla approvazione del documento programmatico preliminare come da delibera consiliare N° 446 del 17.7.I979 munita del visto per presa di atto della Sezione Decentrata di Controllo N° 19425 del 26.9.79;

./.

RITENUTA, pertanto, la necessità di agire in conseguenza;

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1) - DARE ATTO che il Regolamento Edilizio vigente è quello approvato con decreto interministeriale 12.2.1965, N° 610, modificato con decreto del Presidente della Giunta Regionale di Bari N° 1392 dell'11 luglio 1979;

2) - DARE ATTO altresì che per quanto non in contrasto e non in difformità con gli elaborati di cui al successivo punto 5) gli atti del P.di F. di cui al Decreto 12.2.1965, N° 610 e precisamente: A- B - D si intendono tuttora vigenti come pure tutte le varianti al P. di F. regolarmente approvato dalla Regione Puglia e così pure tutti i piani di zona per la edilizia economica e popolare e precisamente:

- Quartiere S. Elia Ha 58
- " La Rosa Ha 24,5
- " S.Elia Est Ha 56
- " Perrino Ha 51

che s'intendono tutti trasferiti integralmente nella cartografia di zonizzazione della variante approvata con la presente delibera;

3) - RIAPPROVARE la deliberazione C.C. N° 333 del 26.6.1979 integrativa del Regolamento Edilizio di cui al punto 1);

4) - RIAPPROVARE - trattandosi di deliberazioni già inviate alla Regione Puglia - per quanto non in contrasto e non in difformità con gli elaborati di cui al successivo punto "5", le deliberazioni G.M. N° 1902/Septies del 27.9.1973 ratificata dal C.C. con provvedimento N° 100 del 22.10.1974 e N° 1902/Octies del 27.9.1973, ratificata dal C.C. con atto N° 101 del 22.10.1974 e relativi allegati D/1 e D/2 che estendono il P.di F. alle zone Sciaia-Intappiate e Frazione Tuturano;

5) - APPROVARE i nuovi elaborati facenti parte della variante generale del P. di F. redatta dalla Commissione di Progettisti presieduta dal Prof. Vincenzo BACIGALUPI, datata dicembre 1979 e precisamente:

- TAV. n. 1 - Corografia - Scala 1:25000;
- TAV. n. 2 - Strumento urbanistico vigente - Scala 1:5000;
- TAV. n. 3 - Zonizzazione in variante - Scala 1:5000;
- TAV. n. 4 - Aree per standards D.M. 2.4.1968 - Scala 1:5000;

<u>REGOLAMENTO EDILIZIO CHE COMPRENDE:</u>

- Elementi costitutivi del P. di F.
- Trasformazione urbanistica ed edilizia;
- Indici urbanistici;
- Indici edilizi;
- Distanze ed altezze;
- Opere di urbanizzazione primaria;
- Sottosuolo, cave e pozzi;
- Opere di urbanizzazione secondaria;
- Parcheggi privati;

- Standards urbanistici;
- Utilizzazione degli indici;
- Piani di lottizzazione convenzionata;
- Convenzioni sui piani di lottizzazione;
- Piani di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Campeggi;
- Trascrizione in mappa;
- Destinazione d'uso;
- Divisione in zone del territorio comunale;
- Norme particolari per la zona "A"
- Norme particolari relative alle zone "B";
- Norme particolari per le zone "C";
- Norme particolari relative alle zone "D" per attività produttive;
- Norme particolari per le zone "E";
- Norme particolari per le zone "F";
- Disposizioni transitorie
- Relazione.-

OGGETTO: ADOZIONE NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI BRINDISI.-

^^^^^^^^^^

Il Comune di Brindisi ebbe ad adottare con deliberazione consiliare del 15 luglio 1963, N° 9 - approvata dalla G.P.A. nella seduta del 22.10.1963 al N° 36710/4^ un progetto di P.R.G. del proprio territorio redatto dal Prof. Arch. Plinio MARCONI, dagli Architetti F. BRUNO, E. NESPEGA, F. PIGNATELLI e dall'Ing. L. POTI'.

A seguito delle osservazioni formulate da Enti, Associazioni e privati il Consiglio Comunale, con la deliberazione N° 169/B del 29.3.1966 controdedusse alle osservazioni stesse ed il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con il voto di Assemblea Generale N° 1760 in data 1.12.1966 deliberò di concordare con le deduzioni comunali come sopra deliberate, invitando il Comune ad introdurre modifiche alle norme deliberate, con le prescrizioni di cui al voto medesimo ed in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato e dei rilievi mossi dal Ministero della Pubblica Istruzione, al cui esame erano stati sottoposti gli atti del piano ai sensi della legge 26.1.1962, N° 17.

In conseguenza il Consiglio Comunale con provvedimento N° 87 del 16.3.1968 deliberò di accogliere le prescrizioni, le modifiche e le integrazioni, proposte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con il voto sopracitato nonchè i rilievi ed i suggerimenti del Consiglio di Stato e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto dell'Assemblea Generale N° 2185/69 del 13.3.1970 espresse il parere che il P.R.G. del Comune di Brindisi, integrato con le modifiche adottate con la menzionata delibera consiliare N° 87/68, dovesse essere nuovamente restituito al Comune stesso perchè fosse adeguato alle nuove disposizioni relativi agli standards urbanistici di cui ai decreti ministeriali 1.4.1968, N° 404 e 12.4.1968, N° 1444, ridmensionato per quanto riguadra gli insediamenti residenziali e perfezionato tenendo presente le considerazioni svolte nel voto medesimo.

./.

A tale scopo con deliberazione G.M. del 6.3.1972 fu dato incarico ad una èquipe di tecnici di adeguare il P.R.G. a quanto prescritto dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Poichè non si pervenne da parte della Giunta Municipale dell'epoca alla approvazione di alcun progetto di piano regolatore, in considerazione del rinnovo del Consiglio Comunale e delle elezioni amministrative del giugno 1975 la nuova maggioranza e la nuova Giunta incaricarono l'èquipe già nominata di procedere a nuove indagini ed innanzi tutto a fare in modo che tutte le fasi di pianificazione territoriale fossero state discusse con la cittadinanza suscitando quindi una partecipazione democratica nella elaborazione dello strumento urbanistico.

Pertanto si ebbero due assemblee nel 1976 e 1977 con la partecipazione di tutte le Organizzazioni, Enti e Consigli di Quartiere e furono, in tali sedi, dibattuti tutti gli aspetti macroscopici della pianificazione territoriale di Brindisi. Numerose furono le riunioni dei Consigli di Quartiere che in particolare vennero interessati sui problemi più vitali della loro realtà, sia per quanto concerne l'insufficienza di standards urbanistici, sia per quanto si attiene all'isolamento degli stessi dalla vita cittadina.

Nel gennaio del 1978, su esplicita richiesta della Giunta Municipale e dei Capigruppo della maggioranza venne invitata l'èquipe dei progettisti a redigere una bozza di progetto di P.R.G. che fu rimesso a tutti i Consiglieri Comunali e a tutti i Consigli di Quartiere.

Mentre vennero organizzati Convegni di partito e si verificarono alcuni pareri di altri partiti democratici, anche alcuni Consigli di Quartiere fecero pervenire apposite proposte di modifica al progetto stesso.

Alla fine del 1978 la maggioranza dei partiti dell'arco costituzionale pervenne nella decisione di istituire una tecnostruttura rappresentativa di tutti i gruppi consiliari nonchè delle rappresentanze dei partiti politici e dei loro tecnici di fiducia per ridiscutere complessivamente sulla impostazione della politica urbanistica della Città di Brindisi.

I lavori di tale tecnostruttura erano coordinati dal Consigliere Comunale Carlo PIZZI appositamente designato dal Consiglio Comunale.

Rilevanti sono stati i risultati avutisi nell'ambito di tale organismo e che comunque anch'essi rappresentano un modo partecipato di pervenire alla pianificazione territoriale trattandosi di rappresentanze di notevole prestigio.

Per effetto della crisi della maggioranza determinatasi dal disimpegno dalla stessa della rappresentanza comunista, il predetto organismo ha svolto la sua attività sino al novembre ultimo scorso e successivamente la Giunta Municipale si è determinata sulla volontà di pervenire subito ad una definizione di progetto di P.R.G. per essere poi sottoposto al giudizio del Consiglio Comunale.

E' quanto ora viene proposto dalla Giunta Municipale con la presente deliberazione.

D E L I B E R A

- ADOTTARE il nuovo piano regolatore generale del Comune di Brindisi, redatto dai progettisti: Prof. Arch. Vincenzo BACIGALUPI, Capogruppo, Prof. Ing. Domenico DE SALVIA, Coordinatore, Dott. Arch. Enrico NESPEGA, Dott. Ing. Leonardo POTI', Dott. Arch. Giulio RADAELLI, con la consulenza del Prof. Avv. Alberto PREDIERI per quanto attiene alla normativa il cui progetto si compone dei seguenti atti, datati dicembre 1979, annessi al presente deliberato come parte integrante:

TAV. n. 1 - Corografia - Scala 1:25.000;
" " 2 - Viabilità - Scala 1:10.000;
" " 3 - Destinazione d'uso delle aree - Scala 1:10.000;
" " 4 - Viabilità - Scala 1:5.000;
" " 5 - Zone omogenee - Scala 1:5.000;
" " 6 - Destinazione d'uso delle aree - Scala 1:5.000;
" " 7 - Tuturano: Viabilità - Scala 1:5.000;
" " 8 - Tuturano: Destinazione d'uso delle aree - Scala 1:5.000;

Norme di attuazione comprendente:

- Elementi costitutivi del P.R.G.;
- Trasformazione urbanistica ed edilizia;
- Indici urbanistici;
- Indici edilizi;
- Distanze e altezze;
- Opere di urbanizzazione primaria;
- Sottosuolo, cave, pozzi;
- Limiti di densità edilizia;
- Opere di urbanizzazione secondaria;
- Parcheggi privati;
- Standards urbanistici;
- Utilizzazione degli indici;
- Modalità di attuazione del P.R.G. nel tempo;
- Finalità del programma pluriennale di attuazione;
- Elementi istruttori del programma pluriennale di attuazione;
- Programma pluriennale di attuazione;
- Strumenti della pianificazione particolareggiata esecutiva;
- Piani di inquadramento operativo;
- Edilizia economica e popolare;
- Piani particolareggiati d'esecuzione;
- Piani di lottizzazione convenzionata;
- Convenzioni nei piani di lottizzazione;
- Piani di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- Concessione urbanistica ed edilizia;
- Presupposti per il rilascio della concessione;
- Segue preosupposti per il rilascio della concessione;
- Modalità della domanda di concessione;
- Termini di decadenza della concessione;

- Corrispettivo delle concessioni;
- Convenzioni per l'edilizia abitativa;
- Autorizzazione per manutenzione ordinaria;
- Costruzioni in precario e temporanee;
- Campeggi;
- Trascrizione in mappa;
- Arredo urbano;
- Licenza d'uso;
- Destinazione d'uso;
- Tutela generale dell'ambiente;
- Norme contro l'inquinamento idrico;
- Norme contro l'inquinamento dell'aria;
- Discariche ed interramenti;
- Ritrovamenti archeologici;
- Divisione in zone del territorio comunale;
- Norme particolari per le zone A;
- Norme particolari relative alle zone B;
- Norme particolari per le zone C;
- Norme particolari relative alle zone D per attività produttive;
- Norme particolari per la zona E;
- Norme particolari per la zona F;
- Infrastrutture varie;
- Disposizioni transitorie;

Allegato n. 1 - Dinamica della popolazione residente e delle stanze nei Comuni delle Provincie di Brindisi e Taranto - Scala 1: 100.000 - 1951 - 1961 - 1971;

Allegato n. 2 - Traffico giornaliero medio sulle strade statali delle Provincie di Brindisi, Lecce e Taranto - 1965, 1970;

Allegato n. 3 - Tendenza insediativa in Brindisi:

- Interventi stradali e ferroviari con risanamento fra il 1865 e il 1880;
- Ecografia al 1951 (1:25.000);
- Ecografia al 1971 (1:25.000);

Allegato n. 4 - Trasferimenti per ragioni di lavoro dei lavoratori della I.A.M. con origine e destinazione nei Comuni dell'area Jonico-Salentina;

Allegato n. 5 - Struttura del sistema dei trasporti per Brindisi nella "metropoli policentrica Jonico-Salentina" 1990;

Allegato n. 6 - Flussi di traffico, in veicoli (esclusi cicli e motocicli) nelle ventiquattro ore e nell'ora di punta, ai punti di ingresso nella città antica e sulle principali strade interne alla città antica, Luglio 1973;

Allegato n. 7 - Struttura del sistema dei trasporti per Brindisi nella "metropoli policentrica Jinico-Salentina" I990;

Relazione;

- DARE ATTO che il Regolamento Edilizio approvato con decreto interministeriale 12.2.I965, N° 610, modificato con decreto del Presidente della Giunta Regionale di Bari N° 1392 dell'11 Luglio I979, rimane vigente per la parte non in contrasto con le norme di attuazione approvate con la presente delibera;

- CHIEDERE l'applicazione della legge 3 Novembre I952, N° 1902 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente misure di salvaguardia in pendenza della approvazione dei Piani regolatori;

- REVOCARE la deliberazione del Consiglio Comunale di Brindisi N° 9 del 15.7.I963 e sue successive modificazioni ed integrazioni, relative alla approvazione del Piano Regolatore di Brindisi redatto dalla Commissione presieduta dal Prof. Arch. Plinio MARCONI.

==========

Dopo la lettura delle due relazioni, l'Assessore Capone così prosegue:

ASS. CAPONE: Se non fosse per la considerazione che quesi tutta la discussione che si è venuta a verificare col grosso e importante problema del piano regolatore generale di Brindisi è stato ormai lungamento dibattuto nell'ambito della pubblica opinione cittadina, sia per inizfiativa dell'Amministrazione Comunale sia per iniziativa dei partiti politici, sia per quanto riguarda i contributi che anche la Stampa hanno voluto dare a questo proposito, si potrebbe benissimo dire o ptrei benissimo dire che non ci vorrebbe alcuna premessa in sede di presentazione del progetto di nuovo Piano Regolatore da parte della G.M. ed in particolare della responsabilità dell'Assessorato all'Urbanistica. Ma desidero ugualmente rendere conto al Consiglio Comunale quale sia stato il trascorso urbanistico della nostra Città ritenendo in tal modo di dare un contributo alla informazione la più precisa e la più attuale e forse la più rispondente alla chiamata di responsabilità che ci può essere sul divenire urbanistico della nostra Città. Forse non spiegherò in questo modo i molti sospetti che cui ci sono nella cittadinanza tutte le volte che si parla di problemi di carattere urbanistico. E si diceva con amici stamattina che forse l'Italia e specialmente l'Italia del Sud è ormai incacrenita su questo tema dei trasporti, è spesso incacrenita. Il Pubblico esercizio dell'attività specialmente in materia urbanistica anche per avvenimenti dell'Autorità Giudizia, spesso creano intorno a questi problemi un'area che sommerge la discussione obiettiva in

./.

ordine alla entità dei problemi stessi. Quindi, questa storia urbanistica di Brindisi vuole invece narrare proprio tutte le varie fasi e cercare che il Consiglio Comunale nel successivo dibattito raggiunga le considerazioni critiche, apporti, le proprie proposte concrete a queste, e valuti le proprie della Giunta e della maggioranza e che quindi, maggiore obiettività ci sia nella discussione di questo tema. Incominciamo col dire che, prima della legge urbanistica, perchè la vita urbanistica nazionale, direi, ancora non c'era prima del 1942 ha avuto origine principalmente con la legge urbanistica del 1942, la N° 1150. Ma prma di questa sistemazione legislativa e normativa, Brindisi ha avuto un suo Piano urbanistico che venne approvato nel 1935. E riguardava soltanto il centro urbano della Città che era in parte già edificato. Questo piano urbanistico della Città, venne redatto dall'Ing. Celespolo Tarchioni; a dire il vero, questo strumento urbanistico, approvato nel 1935 riguardava il centro urbano della Città, prevedeva con altra cartografia una espansione per quanto riguarda l'area dei Cappuccini, ma l'espansione non fu mai, non pervenne mai alla definitiva approvazione. Da parte dell'Ing. Tarchioni furono anche proposte alcune introduzioni, direi, particolareggiato dei Brindisi e una di queste vide l'attuazione, allora nel 1935, la cultura urbanistica, stavamo nella concezione del risanamento. Un risanamento voluto da questa visione urbanistica del 1935 fu quello del risanamento delle Sciabiche. Era previsto poi il risanamento di S.Pietro degli Schiavoni, il risanamento di S. Bendetto che prevedevano tutta una serie di sgancia-menti e di eliminazione, un risanamento di S. Nicolicchio, un allargamento della via Filomeno Consiglio, una sistemazione del Palazzo Nervegna, cioè l'altra parte di S.Pietro degli Schiavoni, una sistemazione del rione Anime, Montecristo, mattonelle, annunziata. Tutta Brindisi venne esaminata ma evidentemente siccome questi piani particolareggiati poi, avevano, dovevano essere di iniziativa pubblica si riuscì a fare, penso, non ricordo l'epoca -adesso la memoria mi sfugge - e il risanamento delle Sciabiche, fu l'unica ad essere realizzato e, forse fu realizzata in epoca del fascismo e successivamente, subito dopo l'avvento della Democrazia in Italia. Prima ancora di questo piano urbanistico, noi avevamo, perchè prima non c'erano piani urbanistici, un solo regolamento edilizio adottato nel 1930 ed omologato dal Ministero dei Lavori Pubblici. Si diceva che si poteva costruire un metro e mezzo la strada con un massimo di tre piani completo il piano terra, quindi trentacinque strumenti urbanistici. Come sapete la legge urbanistica del 1942 prevedeva una emanazione di un regolamento che non mai venne fuori, e prevedeva anche che alcuni Comuni dovevano essere tenuti alla relazione del Piano Regolatore. Questo fu fatto soltanto per l'elencazione dei Comuni tenuti alla relazione del Piano Regolatore e il Decreto Ministeriale che comprendeva Brindisi come obbligato al Piano Regolatore fu quello del maggio del 1954. Successivamente ci furono gli studi del Piano Regolatore Aimonino e Lenci che messi a punto nel 1957 e nel 1958 furono poi approvati dal Commissario Governativo Prestipino - mi pare che si chiama il nome - nel luglio del 1960. Però questa approvazione che fu una delibera del Commissario Prestipino valida evidentemente a tutti gli effetti non fu mai, non seguì mai l'approvazione degli Organi competenti e, quindi, dal Ministero dei Lavori Pubblici. Guardiamo al contenuto di questo piano,

Almonino e Lenci in sostanza stabiliva per esempio degli indici di edificabilità di 6 metri cubi per metro quadrato nelle zone di espanzione, di 5 metri cubi per metro quadrato, di 3 metri cubi per metro quadrato. E riguardava soltanto una espansione ai Cappuccini, al Paradiso, a parte dell'attuale Viale Liguria. Durante questa fase tra l'approntamento del piano Almonino e Lenci e l'approvazione cioè 1957- e 58 e approvazione 60, l'avvenuta approvazione da parte Commissariale perchè allora vi era evidentemente un Consiglio Comunale sciolto e una nomina del Commissario Prefettizio, avvennero alcuni fatti. E' avvenne un fatto significativo che fu quella della convenzione fatta con il Ministero dei LL.PP., fra Ministero dei LL.PP., ~~Ministero~~ Comune di Brindisi e tutti gli Enti di edilizia economica e popolare per un piano urbanistico del CEPPE e questa convenzione fu stipulata l'otto maggio del 1958. Quindi, tutte le volte che noi in Consiglio Comunale abbiamo fatto un richiamo alla situazione del CEPPE dovremmo avere la dovuta informazione di risalire a questa nascita che fu un fatto del maggio del 1958 e che fu un fatto direi verticistico, un intervento del Ministero dei LL.PP., che fra l'altro non rispettava nemmeno le norme urbanistiche nel 1958 vigenti. Erano previste allora tutta una serie, perchè si ~~trattava~~ trattava di costituire un quartiere - di diceva all'epoca, secondo una struttura urbanistica dell'epoca - un quartiere autosufficienti e, cioè, erano previste sin da allora la realizzazione di infrastrutture di primo e di secondo grado, primario e secondario , come scuole, chiese, delegazioni comunali ed altro. Voi sapete invece, la sorte, perchè queste infrastrutture dovevano essere realizzate con cessioni da parte degli Enti di Edilizia economica e popolare che dovevano essere fatte all'Amministrazione Comunale di Brindisi. Altro fatto significato ancora prima degli studi che poi sboccarono nel piano Regolatore Marconi, fu quello che il 10 aprile del 1961 al di fuori delle previsioni degli strumenti urbanistici, vennero progettati, fu approvato un progetto per la costruzione di due complessi per alloggi sociali per i propri dipendenti da parte della Montedison. Cioè, negli anni dal 57 al 58 al 59, la Montedison, incominciò ~~qui~~, prima ad acquistare terreni nell'attuale zona industriale e fra l'altro acquistò anche suoli che poi servivano per la edilizia per i propri dipendenti. Nel 1963, venne approvato poi il piano Marconi, e tra l'approvazione del piano Marconi e l'adozione del piano Almonino e Lenci, ancora un altro fatto venne a verificarsi al di fuori evidentemente della sovranità e dell'intervento dell'Amministrazione Comunale, che fu quello del 1957 che approvò il primo nucleo industriale, venne approvato il primo nucleo industriale da parte del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. Come altro problema - scusate un po il disordine- nel 1975 dopo varie stesure ed elaborazioni è stato definitivamente approvato del Porto, anch'esso redatto dal Genio Civile delle opere Marittime di Bari e poi approvato dal Ministero dei LL.PP., secondo una competenzaa demandatagli dalla legge. Nel 1968, il Consiglio Comunale di Brindisi acquistò tutte le prescrizioni che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva fatto nell'esaminare il Piano Regolatore Marconi e innanzitutto in quella fase si venne a verificare una grossa diminuzione di indice che da 10 si passò a sei, da 6,65 si passò a 4, 5 come per esempio Bozzano e Minnuta. Nel 1965, poichè l'iter di approvazione del piano Regolatore Marconi, subiva ritardi

notevoli e in sostanza questa è l'altra considerazione da fare, perchè mandato il Piano Regolatore nel I963, ci fu restituito nel I971 cioè si può dire otto anni interi fu l'iter di permanenza presso il Ministero dei LL.PP., nel I965 l'Amministrazione dell'epoca decise per avere uno strumento che non fosse soltanto quello delle norme di salvaguardia della approvazione del Piano Regolatore del I963, ma fosse uno strumento con la pienezza di poteri anche se limitata alla stesura del programma di fabbricazione, venne approvato con regolare provvedimento legislativo, il programma di fabbricazione. Ecco, abbiamo tratteggiato così le lineee generali della storia degli strumenti urbanistici avutisi nell'Amministrazione Comunale di Brindisi per poi arrivare ai tempi di oggi. Innanzititutto noi dobbiamo considerare e dobbiamo mi pare avere la responsabilità di parlare soltanto di quello che abbiamo fatto dal I965 in poi anche se vi ho detto che in sostanza il periodo fino al I961 vi fu la permanenza del piano regolatore presso il Ministero dei LL.PP., sino al I975, l'allora maggioranza non partorì, nonostante la nomina dell'equipe che è la medesima di oggi, che presenta oggi il progetto di piano regolatore, un suo progetto definitivo e, quindi, sopravvenero le elezioni amministrative del I975 che poi hanno dato luogo alla discussione del nuovo strumento urbanistico, direi innovando fortemente tutte le modalità per come pervenire alla redazione di un piano regolatore. Che cosa possiamo dire a tale proposito; che l'Amministrazione dell'epoca, pur riconfermando l'incarico all'equipe del piano regolatore, invitò la stessa a perseguire una finalità partecipata di politica del territorio e, quindi, si ebbe una prima Assemblea nel I976, a cui furono invitate tutte le parti sociali, tutti i partiti, tutte le organizzazioni sindacali ed Enti di Istituzione, Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, per discutere delle linee generali del piano. E' questo avvenne precisamente il 29 Maggio I976. Questo Convegno ebbe luogo nella Sala di rappresentanza del Comune e dopo dette luogo ad una pubblicazione con questo tema: "Esame delle correlazione fra dati demografici ed economici ai fini della elaborazione piano I67 per la edilizia economica e popolare e del piano dei servizi sociali e delle salvaguardia delle grandi infrastrutture dei trasporti". Questo fu il tema e questa pubblicazione, il verbale dell'Assemblea fu inviato a tutti gli invitati a questa Assemblea, con una lettera di accompagnamento, invitando le stesse a comunicare le loro osservazioni e le loro considerazioni, oppure a comunicare i loro contributi. Altra Assemblea, fu tenuta il I° Ottobre del I976 e altrettanto fu fatto, fuorno pubblicati gli atti, invitati tutte le parti interessate in particolare, mi pare che sin dal I° I977 si parlò del sistema dei trasporti, anzi nel I976 anche, e si delineò il sistema dei trasporti dal punto di vista generale fra l'altro, ipotizzando un tipo di viabilità che è quella ora riprodotta nel progetto definitivo. Nuovo invito alla partecipazione da parte della Stampa, da parte degli Enti, qualche articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno forse oggi dimenticato perchè sembra che da uno scritto anonimo della Gazzetta del Mezzogiorno di domenica, se ne siano del tutto dimenticati, anche per quello che loro stessi hanno riprodotto sulla Gazzetta del Mezzogiorno. Nuova richiesta di contributi e fra l'altro, un unico contributo pervenuto da parte della Associazione Industriale, Sezione edili di Brindisi. A questa epoca - parlo del I977 - e tra il I976 e il

i Consigli di Quartiere. Si tennero numerose riunioni di Consiglio di Quartiere con proposte concrete seguendo la partecipazione su contributi non di astrattezza ma contributi particolari, cioè per esempio: sulla utilizzazione dei suoli liberi; sulla mancanza delle infrastrtture; sui collegamenti, sullo stato dei collegamenti tra i quartieri della Città; sulla situazione della viabilità in senso generale; si tennero numerose discussioni a livello di Consigli di Quartiere. Evidemente erano la prima volta che i Consigli di Quartiere venivano interessati su tali argomento e , quindi, una certa difficoltà ci fu, ma tutti i Consigli di Quartiere cercarono alla meno peggio di portare il loro contributo, ma qualche consiglio di quartiere come anche per la stessa sua ragion d'essere economica e sociale e di distanza territoriale da Brindisi, per esempio il Consiglio di Quartiere di Tuturano, fu quella che precisò meglio delle proprie proposte direi alternative a quelle ipotizzate dall'equipe del piano regolatore. Stavamo, tutta questa discussione e dibattito urbanistico, venne fatto quando in buona sostanza l'Amministrazione si reggeva su una maggioranza democratica che comprendeva tutti i partiti dell'arco costituzionale, dalla D.C. al P.C.I., dal P.S.D.I., al P.R.I. e al P.SI. e al partito liberale che allora era rappresentato in Consiglio Comunale. Durante la richieste che venne subito dopo da tutti i gruppi ma pricipalmente dal gruppo del P.C.I., venne reclamato che perchè la discussione avesse maggiore concretezza era necessario che la maggioranza che era rappresentata nell'esecutivo,avesse proposto una sua bozza di piano, invitato l'equipe a presentare una bozza di piano regolatore. Ciò avvenne nel gennaio del 1978, fu diffuso in larga copia il progetto di piano del 1978 e fu inviato a tutti i consiglieri di Quartiere e a tutti i Consiglieri Comunali, e qundo dico queste cose, e che la diffusione di queste carte è tra l'altro, enormemente costosa ma si intendeva che tale diffusione fosse fra l'altro uno strumento di interessamento non soltanto da parte della Giunta Municipale e dell'intero Consiglio Comunale ma delle rispettive forze politiche verso l'esterno, verso la pubblica opinione. Fu mandato a tutti i consiglieri di Quartiere la bozza del Gennaio del 1978, passò il gennaio del 1978, e salvo alcuni Convegni interessanti per esempio come quello del P.C.I., alcune riunioni tenute ad hoc dal P.C.I., dal P.S.I., dalla DC., comunque grossi avvenimenti non avvennero durante tutto l'intero 1978, nonostante fosse in piedi una bozza di piano regolatore. Si pervenne ancora a contributi e dialoghi con i consigli di Quartiere, ma direi, grossi fatti al di là di qualche sospetto, ancora l'area sospettosa - anche se le carte erano scoperte,del resto il P.C.I. nel suo Convegno era venuto nella determinazione, con una apposita relazione, che non ho voluto per rispetto di amici e di compagni fotocopiare per distribuire in questa occasione, per togliere qualsiasi elemento di natura polemica, disse che la espansione naturale di Brindisi era quella al Nord ma comunque nulla questo, noi andammo avanti con la bozza di piano,e rimase lì. Nel settembre-ottobre del 1978, venne a verificarsi una crisi promossa dal gruppo del P.C.I. non su argomenti strettamenti di piano regolatore, e allora siamo pervenuti ridifinizione del programma nell'arrito dei partiti dell'arco costituzionale e fra l'altro, ad un impegno più importante,

più puntuale, più preciso, che cioè, venne creato un organismo nuovo che era quello della tecno-struttura, ...No, democratico abbastanza ..... SINDACO-PRESIDENTE: Non interrompa Consigliere, la prego. ASS. CAPONE: Non era antidemocratico per la sua assenza, era democratico proprio per la sua assenza. La tecno-struttura doveva prevedere, era rappresentativa di tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio Comunale, doveva essere però rappresentativa soltanto dei partiti dell'arco democratico costituzionale, era rappresentativa dei tecnici di fiducia dei partiti stessi. In sostanza così, si dava un nuovo contributo partecipato alla stesura del piano regolatore che tenne i suoi lavori per sette-otto mesi. Cioè in sostanza la tecno-struttura lavorò dal Gennaio del 1979 al novembre dello stesso. Ma non bastò la tecno-struttura, il Consiglio Comunale incaricò della responsabilità del coordinamento al di là della stessa responsabilità dell'Assessore all'Urbanistica, il collega Carlo Pizzi per il coordinamento generale appunto dei lavori della tecno-struttura per .....CONS. PICCIGALLO: ..... solida il campo di piano regolatore. SINDACO-PRESIDENTE: Per cortesia. ASS. CAPONE: la massima importanza.....non ci si crede ma è così. In buona sostanza la tecno-struttura ha lavorato parecchio tanto che si sono scritti volumi a questo proposito, perchè come fatto per il passato, tutte le cose volute, dette, deliberate, furono verbalizzate e trascritte e pubblicate ed esistono gli atti. Quindi qualsiasi forza sociale, qualsiasi forza rappresentativa poteva chiedere gli atti per conoscere il tutto del dibattito urbanistico nell'ambito del Consiglio Comunale di Brindisi. La Giunta Municipale subito dopo l'ultima crisi, purtroppo su un argomento che riguardava la tassa della nettezza urbana, crisi determinata appunto dal gruppo del P.C.I. e fuoriuscita dalla maggioranza del gruppo del P.C.I., ritenne la Giunta ed i partiti rappresentati in Giunta, in particolare anche dopo la presa di posizione del gruppo del P.S.D.I., anch'esso su posizioni non so quanto costruttivo nell'interesse dei problemi cittadini, in un determinato momento pervenne nella conclusione, stando a breve scadenza del proprio mandato, di pervenire alla conclusione di più grossi nodi e dei più grossi problemi politici amministrativi del Comune di Brindisi, tra cui, il primo, il piano regolatore Generale. E, quindi, decise prontamente ed invitò nello stesso novembre del 1979 l'equipe del P.R.G. di ritenere chiuso il dibattito politico e di procedere alla stesura di un progetto definitivo di piano regolatore generale. Ecco, che cosa possiamo dire di questo piano regolatore che oggi sottoponiamo all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale? Possiamo dire tutto il bene e tutto il male, ma qui non si vuole fare grossa retorica e grosso trionfalismo su tutte queste questioni, anche perchè permane in Italia un grosso divario fra strumenti di pianficazione territoriale e strumenti di intervento, cioè c'è una differenza molto grave fra gli strumenti di pianificazione e quelli di intervento; tanto è vero che il piano regolatore che oggi noi vi sottoponiamo, per esempio non ha un quadro finanziario. Ecco, questo solo fatto, siccome gli interventi di carattere pubblicistico in urbanistica sono quelli che possono dare l'effetto e completare il servizio casa, in buona sostanza procedere ad una pianificazione territoriale, senza nello stesso momento ritenere di fare fronte con determinate risorse di carattere finanziario, significa quasi quasi poggiare sul vuoto tutte

pianificazione. Però questo è un momento importante della pianficazione territoriale, è un momento importante della pianificazione territoriale perchè in sostanza in questa fase c'è i vincoli della destinazione d'uso del territorio comunale. Che cosa significa questo? Significa che il territorio innanzi viene soggetto alla sovranità della istituzione municipale e si dice sul proprio territorio, la cittadinanza tramite la sua rappresentanza elettiva vuole e desidera fare questo; e vincola le aree non soltanto dal punto di vista - perchè normalmente quando si parla di piano regolatore si intende soltanto il fenomeno edificatorio - non è questo; SINDACO-PRESIDENTE: Il pubblico per cortesia è pregato di stare in silenzio, perchè non riusciamo a capire. ASS. CAPONE: ..... del territorio, in sostanza hanno una loro destinazione, e questa destinazione viene definita col progetto di piano regolatore. E' importante questo, perchè dalla storia narrata precedentemente di carattere urbanistico, che è molto parziale, si vede chiaramente per esempio che l'intervento d'allora fatto dal Ministero dei LL.PP., per fare un tipo di edilizia economica e popolare di quartiere autosufficiente del Ceppe, non può venire fuori senza invece il rispetto dei termini della pianificazione territoriale ora fatta. Gli interventi dello stesso Comitato dei Ministri del Mezzogiorno, cioè la destinazione a zone produttive, non può essere fatto se non inturato e calcolato e visto globalmente dal punto di vista appunto della visione globale dello strumento urbanistico generale che è il piano regolatore generale. Gli interventi che ci sono stati da parte dell'ANAS, non quelli delle ferrovie perchè da oltre 100 anni non si vedono interventi delle ferrovie, devono essere tutti fatti con il rispetto delle previsioni del P.R.G. Ecco, questo di avere stabilito che il piano regolatore innanzitutto è il mezzo di contrattazione e quello è lo strumento su cui innanzitutto si fa pesare la volontà dei cittadini di fronte a controparti che hanno i quattrini e che hanno alcuni poteri che purtroppo una legislazione disordinata che destina ad Enti al di fuori della Municipalità è un fatto molto importante che fra l'altro, nel periodo dal 1975 al 79, ai giorni d'oggi, abbiamo visto essere anche uno strumento utile nella sua fase di formazione perchè sono state fatte, ai Convegni hanno partecipato i capi del compartimento delle ferrovie dello Stato, hanno partecipato rappresentanti dell'E.A.A.P., ma ora interventi programmati dell'ANAS, anche in virtù della legislazione della 616 non passano se prima non si sente appunto la volontà e il punto di vista dell'Amministrazione Comunale. Le ferrovie stesse sono inchiodate a sottoporre il proprio piano dei trasporti sentendo la Amministrazione Comunale e, sentire l'Amministrazione Comunale non si tratta di sentirla episodicamente o dal punto di vista soltanto settoriale, si tratta di sentirla avendo esaminato dal punto di vista globale che cosa è in buona sostanza una visione globale di gestione del proprio territorio. Questo è un fatto rilevante ed importante, anche perchè dovete sapere per esempio - spesso c'era chi deride il fatto che lo strumento urbanistico destina molto cose, esamina anche quale deve essere l'atteggiamento delle ferrovie di fronte al rispetto della Città - e al rispetto della situazione interna della Città, per quanto riguarda l'attraversamento delle ferrovie nella Città. Ora è allo studio non soltanto il raddoppio, e ci sono a quanto pare risorse da destinare anche se il piano delle ferrovie, ha ricevuto molte

critiche specialmente in Parlamento da tutti i settori anche del mondo sindacale, non prevede soltanto il raddoppio del binario da Bari a Lecce e in particolare della tratta da Brindisi a Lecce ma prevede anche l'esame della situazione per quanto riguarda la stazione della ASI, e per quanto riguarda altre importanti previsioni nell'ambito del territorio Brindisino. Quindi, essere sguarniti di una previsione globale dello strumento urbanistico, significa essere fortemente in sistuazione minoritaria di fronte al potere e alla potesta di questi Enti. Abbiamo detto che il piano regolatore quindi è importante perche è ancora lo strumento del come vincolo delle destinazioni d'uso delle aree, e quando si parla di vincolo dei destinazione d'uso delle aree, si dice anche che in sostanza, qualsiasi sistema dei trasporti e di viabilità è molto importante per quanto riguarda le salvaguardie che lo strumento urbanistico fa scattare su una viabilità che lasciata invece non prevista su un sistema di trasporti interno alla Città, non previsto sicuramente, la sistuazione dei luoghi verrebbe così fortemente messa in situazione degradata tale da non parlarne mai di una ristrutturazione del sistema dei trasporti e della viabilità. Da questo punto di vista anche di politica e di visione generale, globale, si può vedere la situazinne dei rapporti che devono intercorrere tra un Comune della importanza di un Comune Capoluogo e di un Comune della qualità e della natura di quello di Brindisi fra l'altro con problemi di presenza del Porto e di presenza di area industriale che devono rendere sempre più compatabili l'insediamento produttivo, l'insediamento residenziale, la presenza del Porto, i traffici, il commercio, dico in una situazione di questa natura, il piano regolatore generale deve vedere anche le realazioni che intercorrono con il territorio attiguo con il territorio che lo circonda. Ed a questo proposito c'è un rapporto di Brindisi con la sua Provincia, c'è un rapporto di Brindisi con un Interland che evidentemente deve esaminare la situazione di carattere generale, per il fatto che i cittadini di Brindisi hanno l'interesse di sapere, perchè non vivono soltanto in Brindisi; c'è un problema di qualità della vita del Brindisino, ma c'è anche un problema di relazione, un problema di mobilità che è nello interesse del cittadino che sia salvaguardato. Non è che lo strumento urbanistico deve dettare legge per gli altri, ma è che lo strumento urbanistico deve essere rappresentativo di questi interessi della cittadinanza. Visto in questo senso il piano regolatore appunto affrobta questi problemi; affronta questi problemi, è fra l'altro, ha anche la sua dimensione calcolata, in che cosa? Alle previsioni del fenomeno di carattere demografico, al fenomeno della previsioni dei fatti economici e sociali e innanzitutto dell'occupabile. Perchè delle due, uno. O sono sufficienti le attività produttive nell'ambito della propria area o di aree attigue, o evidemente se noi dobbiamo per la gestione della politica del territorio pensare che per esempio si può verificare una nuova area, un nuovo sviluppo nel Nord, o per esempio il cittadino che fa i suoi calcoli in base evidentemente alla situazione di reddito, dice: a me mi conviene abbondenare la Città di Brindisi per andare a Torino o a Milano, fenomero che noi abbiamo anche storicamente attraversato. Ma questo non riguarda soltanto la Città di Brindisi, e, qui introduciamo un'altra esigenza man mano maturata anche dal punto di vista legislativo - e accenno infatti alla 457 del 78 - voglio par

Ma la utilizzazione di tutto il proprio patrimonio ha un significato se visto non soltanto dal punto di vista del territorio Municipale, ma visto nell'ambito del territorio più vasto, noi abbiamo un interesse che tutti i centri urbani della nsotra Regione Puglia,non siano soggetti a fenomeni di fuga,a fenomeni di svuotamento perchè anch'essi protrebbero rappresentare un fenomeno distruttivo di richezze e un fenomeno distruttivo di risorse. E' questo il problema delle correlazioni che il piano regolatore deve vedere. E' tutto questo è fatto, il piano regolatore è visto nel piano regolatore, ed è visto innanzitutto con l'occhio del bisogno di oggi e del fabbisogno arretrato e con una previsione del fabbisogno futuro. Ecco, da questo punto di vista la critica che spesso è venuta, che il sistema dei trasporti previsto dal piano regolatore, o, il sistema della viabilità fosse un fenomeno sopradimensionato, fosse un problema sovradimensionato o, perchè sotto sotto c'è qualche cosa - nuova area di sospetto e di faccende al di là delle cose chiare - come se il problema della speculazione edilizia potesse essere soltanto salvato e seguito e definitivamente sconfitto con un piano regolatore; io non ho letto in nessuna parte che il fenomeno della speculazione edilizia si risolve soltanto questo, si risolve con altri interventi legislativi, si sarebbe risolto per esempio con la espropriazione generalizzata, per cui sono caduti uomini; Sullo democristiano, prima non ha fatto più politica poi è passato nella Socialdemocrazia, Si risolvono che l'esproprio generalizzato non è più passato,è uscita fuori la legge Bucalossi che di per se stesso ha delle incisività verso il problema della speculazione edilizia, la speculazione edilizia ha un suo ridimensionamento anche in virtù degli altri strumenti legislativi che sono nati nell'epoca - vedi legge dell'equo canone - ci sono tutta una serie di interventi che si possono fare con i piani regolatori, senza piani regolatori e con successivi miglioramenti della legislazione, appunto per eliminare la rendita di attesa e la rendita speculativa. Ma detto questo dal punto di vista piano regolatore generale, ecco,non dobbiamo cercare di disorientare la pubblica opinione per dire: vedete cittadini,che essendo proposte queste cose che oggi di per se stessso non rappresentano cosi vitali di fronte a bisogni che sono quelli della rete fognante, che sono quelli di avere la farmacia in un Consiglio di Quartiere, che sono quelli di avere un bene di più immediate natura,con questo discorso demagogico non bisogna imbrogliare la gente, bisogna avere l'onestà intellettuale di dire: che appunto non avendo un piano finanziario, un piano regolatore, la destinazione delle risorse sarà fatta con un unico strumento econ un preparato strumento che si chiama: programma pluriennale di attuazione. Sarebbe bastata una intesa di tutte le forze politiche, innanzitutto di tutte le forze politiche più rispettose nel gioco democratico e più rispettose del rapporto che gli investe con i lavoratori e con la collettività, per metterele cose a posto e per raggiungere un punto di intesa sullo strumento generale che è quello dello vincolo della destinazione d'uso dei propri territori, cioè qual è lo strumento nuovo che prima non c'era e il programma pluriennale di attuazione, questa volta si costruisce nel tempo e nello spazio e secondo le risorse disponibili in base ad un programma separato dal piano regolatore generale, che sarà fatto dal 1981 con il programma pluriennale di attuazione. In sostanza abbiamo fatto già e

Prima ancora evidentemente della scadenza del 1981, bisogna preparare un successivo programma pluriennale di attuazione. Come vedete la introduzione di questo strumento basta di per se stesso di ritenere che le previsioni globali di piano regolatore generale, di strumento generale, saranno sottoposti a periodiche veririfiche, periodiche verifiche per essere incluse nella attuazione e nella destinazione delle risorse nei programmi che saranno successivamente fatti. E allora, se ci sono esigenze di consigli di Quartiere, che oggi noi abbiamo complessivamente valutati in un fabbisogno arretrato di 63 miliardi per quanto riguarda x tutti i quartieri esistenti a Brindisi, è evidente che bisogna prima esaudire questo tipo di domanda per poi fare fronte alle successive. Questa spesa meccanica e nitida del piano regolatore come problema o, che la propria terra diventa comunque edificabile oppure ci sia un incremento dell'attività edilizia è evidentemente una mitizzazione che per serietà delle forze politiche deve essere assolutamente ridimensionata perchè c'è invece il bisogno che sia portato tutto a proporzione. Il programma pluriennale diceva: il successivo programma se vorrà realizzare e se potrà realizzare secondo le risorse disponibili nel momento per il successivo triennio, per il successivo quinquennio alla realizzazione delle strade perchè esse si dimostreranno indispensabili per la eliminazione o per il ridimensionamento per i fenomeni di congestionamento queste risorse saranno destinate alle strade; però saranno destinate al fenomeno di riqualificazione dei quartieri di maggiore miglioramento dei rapporti tra quartiere e Città. Io mi voglio avviare rapidamente alla conclusione non perchè non ci sia altro da dire a questo proposito, ma vi voglio rappresentare la situazione che proprio per questo fatto, non per il fatto di dare la contentezza nè a sinistra nè a destra, il problema di non prevedere zone di espansione è stata una forma di cautela che la Giunta Municipale e la Amministrazione ha perseguito per dire: questo fenomeno della espansione nuova, che significa evidentemente nuove risorse da destinare ad allacciamenti, ad infrastrutture, sarà traguardato in sede di verifica nei successivi programmi pluriennale di attuazione e non in questa fase anche perchè dobbiamo mettere in rilievo che questa fase è la meno brillante per parlare di una politica di carattere urbanistico, perchè in una fase economica di forte depressione, evidtenmente in questa fase, noi non possiamo ritenere che ci siano eccessive risorse ad una politica urbanistica quale noi la concepiamo, che è quella non di fabbricare soltanto case ma di risolvere il problema del servizio casa in uno con il problema della qualità della vita che noi vogliamo creare nella nostra Città e nel nostro Comune. Queste cose vi volevo dire dal punto di vista della introduzione di carattere generale, altre potrò aggiungerne - se ci sarà bisogno - in fase di conclusione.

SINDACO-PRESIDENTE: Come d'intesa allora, formalmente sospendiamo la seduta del Consiglio Comunale e preghiamo l'Ing. De Salvia con l'Arch. Redaelli e l'Ing. Potì che sono qui nei posti della sala consiliare perchè possa fare, il coordinatore De Salvia, una illustrazione di carattere tecnico dello strumento urbanistico che deve essere questa sera esaminato dal Consiglio Comunale. Vorrei pregare qualche usciere se gentilmente può pregare i signori Redaelli, De Salvia e Potì di introdursi in aula. Così, formalmente il Consiglio è sospeso e ascoltiamo. E come si è già detto, dopo la espressione, riprende formalmente il Consiglio per poi la disamina da parte dei signori Consiglieri. Per cui vorrei pregare i signori consiglieri - non c'è bisogno - si astengano dal chiedere ai signori progettisti perchè purtroppo non è consentito dalla pras

(Durante la relazione dell'Assessore Dott. Luigi Capone, sono entrati i Consiglieri: Lo Parco, Brigante, De Castro, Arganese, Rubino, Pezzuto, On. Stefanelli, Faldetta, Trane, presenti N° 36.).

ON. STEFANELLI: Sindaco, se mi permette. Ecco, è presente una parte dell'equipe che ha redatto il Piano regolatore, io mi permetto di chiedere se siano presenti anche altri due tecnici che hanno collaborato alla redazione del Piano Regolatore? Il Prof. Arch. Vincenzo Bacigalupo, Dr. Arch. Enrico Nespega. SINDACO-PRESIDENTE: Sono presenti gli altri due tecnici. ON. STEFANELLI: Per quali motivi, Sindaco. SINDACO-PRESIDENTE No, nessun motivo. ON. STEFANELLI: Vi è un mandato esplicito conferito dalla maggioranza di questo Consiglio Comunale ad un gruppo di tecnici, alcuni di questi tecnici sono venuti più volte a discutere con noi le questioni inerenti il piano regolatore, altri non sono stati mai visti nel Comune di Brindisi. IN questa sede noi avremmo il diritto di conoscere il parere, l'orientamento di due tecnici, quanto meno di conoscerli visivamente visto che fanno parte di una equipe alla quale è stato conferito un incarico di alta dignità che percepisee gli emolumenti che sono di loro competenza, Prima questione. Seconda questione; Lei ha detto che non è consentito proporre ..... SINDACO-PRESIBENTE: Se mi consente consigliere. Si era concordato, siccome lei evidentemente arrivato in ritardo, si era concordato con i capi gruppo consiliari questa formalità di discussione, volevo solamente rammentare che c'era stata una intesa. ON. STEFANELLI: A me personalmente, permetta di rammentare che in altri tempi certamente meno aperti di quelli attuali, vi è stato un dibattito in Consiglio Comunale su l'altro piano regolatore poi sabotato, poi apportato con il redattore Prof. Marconi di quel piano regolatore, evidentemente non un dibattito formalizzatosi, ma una serie di domande e risposte tendente a chiarire equivoci o incertezze dei Consiglieri Comunali. A me pare, a me personalmente parrebbe utile questa esperienza, dal momento che in questo modo si potrebbe riuscire a scendere dal vago e dal generico dal quale certamente sino a questo momento siamo, approdando a delle questioni precise sulle quali è chiamata la nostra parte politica e le altre parti politiche a pronunciarsi.
SINDACO-PRESIDENTE: Va bene, io avevo rammentato di una certa intesa. CRedo che siccome non vi sono problemi di alcun genere, nessuno possa ritenere non valida una sua preposizione che si possa fare delle domande. Io personalmente ritengo di non avere problemi in proposito, preusmo che anche i signori consiglieri non abbiano da dire, ovviamente se questo è, non posso io fra l'altro, in una forma formalizzata - scusate il bisticcio - poter chiedere l'assenso, ma mi sembra che non sarebbe male, visto che siamo comunque tutti allo stesso livello, che si esprimano nel caso si ritenessero di parere contrario gli altri gruppi, perchè da parte nostra non abbiamo problemi in proposito.
CONS. MANZONI: Noi la discussione la facciamo con voi, con l'Amministrazione. SINDACO-PRESIDENTE: Consigliere, io non sono qui il Patriarca di turno, io sono qui solamente uno dei Consiglieri Comunali che ha per mandato del Consiglio la facoltà di Presiedere. ON. STEFANELLI: Per lei il piano regolatore è tutto chiaro qui? CONS. MANZONI: A me pare di aver io capito, mi sono sforzato. SINDACO-PRESIDENTE: Evidentemente io qui sono a disagio, non posso disporre in una maniera o nell'altra. Personalmente ritengo, sentiti gli altri colleghi della Giunta, che non abbiamo problemi di nessun genere ovviamente nel tentativo che si faccia al meglio. Ecco sentiamo il Cons. Balsamo.

CONS. BALSAMO: Sindaco, neanche noi abbiamo dei problemi. Possiamo rivolgere delle domande ai redattori del Piano. Certo è che in sede di conferenza di capi gruppo si era deciso diversamente. Prendiamo atto della richiesta dell'On. Stefanelli, e, quindi, se vi sono alcuni di noi che vorranno fare domande, saranno abilitati a farlo.

CONS. TRANE: Qua ci interessa chiedere se questi atti e questi documenti portano la firma di tutti e cinque i progettisti. Per il secondo problema, riteniamo legittimo che se alcune domande vanno poste possano essere poste ai tecnici che ci illustreranno queste tavole.

SINDACO-PRESIDENTE: Volevo innanzitutto dare notizia sia al Consigliere On. Stefanelli, ma credo evidentemente a tutti, che il documento originale è firmato da tutti i signori progettisti: dall'Arch. Prof. Bacigalupi, L'Ing. De Salvia, coordinatore, dal Dr. Arch. Enrico Nespega, dall'Ing. Poti, dall'Arch. Giulio Redaelli e il Prof. Predieri che come sapete è stato l'estensore della normativa alla consulenza della nomrtiva. Per quanto attiene all'invito è stata evidentemente una manchevolezza dell'Amministrazione, perchè noi avevamo pregato il Coordinatore di essere presente, insieme al Coordinatore e sono i benvenuti sono qui, anche l'Arch. Redaelli e l'Ing. Poti che possiamo pregare di essere in aula, ma non c'è stata da parte nostra - per formalizzare - non è stato fatto l'invito formale a tutto il gruppo, ma è stato fatto l'invito innanzititutto all'Ing. De Salvia che è il Coordinatore, percui è solo una manchevolezza dell'Amministrazione e ne prendo su di me la responsabilità ma che non può essere una manchevolezzadegli altri ai quali non abbiamo rivolto l'invito di essere presenti, Vi è la presunzione che fosse sufficienti per dare dei chiarimenti, il Coordinatore, che poi in effeti è quello che ha avuto la responsabilità generale. Comunque c'è larch. Redaelli che prego di volersi accomodare insieme all'Ing. Potì, che possano anche loro dare chiarimenti. Per quanto attiene alla firma dei documenti sono firmati - questa è l'originale - da tutti e cinque i signori che hanno redatto il piano. ON. STEFANELLI: Non per polemica, ma non è stato invitato da quanto ho ascoltato da lei, il capo gruppo coordinatore dei tecnici che hanno redatto il piano. A noi sembra, a me sembra che non si possa parlare di manchevolezza in questo caso, sono due componenti del gruppo dei progettisti, che non sono stati invitati, fra l'altro, il Prof. Bacigalupi se non erro è il capo gruppo e non è tra gli invitati. Quindi sono delle precise scelte di carattere politico, delle quali noi preddiamo atto ..... SINDACO-PRESIDENTE: E va bene, prenda atto. ON. STEFANELLI: Prendiamo atto, riservandoci di discuterne in appresso, ma questa non è una manchevolezza, Sindaco. SINDACO-PRESIDENTE: Per me è una dimenticanza della quale assumo personalmente la responsabilità, più di questo non le posso dire, quello che è importante e che il documento è firmato, non credo che questo sia il problema che possa fare modificare o meno quello che è il punto di vista dei signori consiglieri. Io allora vorrei pregare dopo aver ringraziato l'Ing. De Salvia, L'Arch. Redaelli e i tecnici che sono presenti, se vuole fare una esposizione di quelli che sono i problemi strettamente di carattere tecnico che hanno indotto i progettisti a presentare il progetto di piano regolatore di cui si discute, Grazie.

Dopo le relazioni dell'Assessore all'Urbanistica Dr. LUIGI CAPONE e gli interventi sopra riportati, il Sindaco-Presidente sospende la seduta del Consiglio alle ore 19,10 per dar modo ai progettisti del P.R.G. di illustrare ai Consiglieri la relazione tecnica del nuovo piano regolatore Generale del Comune e del programma di fabbricazione e di dar modo anche ai Consiglieri di formulare richieste di chiarimenti in ordine ai due argomenti in discussione.-

==========

REGIONE PUGLIA

Sezione Decentrata Provinciale di Controllo
sugli Atti degli Enti Locali
BRINDISI

Brindisi, li 17 Aprile 1980

AL Sig. Sindaco
del Comune di
BRINDISI

UFFICIO

Prot. N. 9936 Allegati N. 1

Rif. al foglio N. del

OGGETTO: Restituzione deliberazione nr. 2 dell' 8.1.80.

MUNICIPIO DI BRINDISI
ARCHIVIO
20 APR 1980
PROT N.
CAT. CLAS. FASC.

19.4.80 ARRIVO

Unitamente alla presente si restituisce, senza provvedimenti, copia della deliberazione di cui in oggetto in quanto trattasi di atto non soggetto a controllo.

Il Presidente
(avv. Cosimo Iacovazzi)

1

13.

Del che è stato redatto il presente processo verbale che sarà letto per la approvazione e conferma nella prossima adunanza del Consiglio Comunale e che viene sottoscritto come appresso:

IL SINDACO - PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario, su analoga dichiarazione del Messo Comunale, certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il 27.3.1980, giovedì, giorno di mercato, per un giorno e che nel termine suindicato non sono stati prodotti reclami od opposizioni.-

Brindisi, li 28.3.1980

IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi per gli effetti dell'art. 3 della legge 9-6-1947 n. 530, si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il ..... a seguito di pubblicazione all'albo pretorio in data ..... e presa d'atto della Sezione Prov.le di Controllo di Brindisi in data ..... al n. ..... o per decorrenza di termini.

Brindisi, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

COMITATO REGIONALE

di Controllo sugli atti dei Comuni - Sezione Provinciale di Brindisi.

Num. .....

La Sezione Provinciale di Controllo in seduta del .....

PRENDE ATTO

Brindisi, li .....

IL PRESIDENTE